

TANTE NOVITÀ PIENE DI ENERGIA

LA CINA ALLA GUERRA DEI DATI

INCHIESTA
SALVATE
IL SOLDATO
KIEV

A TU PER TU CON LA CRYPTOSTAR CZ

OROLOGI, SCOCCA L'ORA DELLE NOVITÀ

GIUGNO, 2022

Forbes

Italia 4,90 euro - CH CT 11,30 CHF - Côte d'Azur 9,00 euro - Anno 7 - N° 56 - Giugno, 2022 - Periodicità: mensile - Prima immissione: x/x/2022
Mensile - Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale D. L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 comma 1 LO/M

COVER STORY

I GIOIELLI DELL'OSPITALITÀ

UN'ESTATE DI LUSO NEGLI HOTEL PIÙ ESCLUSIVI

MANUEL D'AVANZO
DIRETTORE GENERALE DI SOLIDO HOLDING

Classifiche

Messi batte Ronaldo
Gli sportivi più pagati





84



97

UNDER 30

84 | Una marcia in più
A cura di Max Lupi

SMALL GIANTS

A cura di Piera Anna Franini

97 | A perdita d'occhio

100 | Successo in vista

SPECIALE ENERGY

103 | Registi della transizione
Camillo de Angelis

106 | Sui tetti d'Europa
Matia Venini

108 | Le regole del cambiamento
Andrea Salvadori

110 | Impegno virtuoso
Anna della Rovere

112 | La forza di innovare
Vittorio Mantovani



103

DESIGN

115 | Nuove forme di comfort
Valentina Lonati



115

118 | Mondi fantastici (e dove trovarli)
Valentina Lonati

BRANDVOICE con Label Rose

120 | Borse e accessori
viaggiano sul web

WATCHES

A cura di Mara Cella

123 | La meraviglia
delle ore complicate

126 | Viaggio stellare

127 | Ritorno in grande stile

128 | Savoir faire artigianale

129 | Tempo di prendere il volo

130 | Il filo della tradizione

FORBES LIFE

133 | Il fior fiore dell'Italia
Alessia Bellan

136 | Digitale di moda
Anna della Rovere

139 | Made in Italy ai piedi
Matteo Sportelli

140 | Aromi artigianali
Andrea Celesti

141 | Il sapore della rinascita
Anna della Rovere

142 | Maremma, che vino!
Luca Gardini

LIVING

143 | Milano Alessia Bellan

144 | Roma Mara Cella

145 | New York Aka Sarabeth

146 | Pensieri e parole
Giovinezza ed età



143

A cura di **Piera Anna Franini**

A perdita **D'OCCHIO**

97



La sede di Luxottica ad Agordo,
in provincia di Belluno

**ATTORNO ALL'AREA DI BELLUNO E TREVISO SI CONCENTRA
IL 70% DEL MERCATO MONDIALE DELL'OCCHIALERIA DI FASCIA MEDIO-ALTA.
UN'INDUSTRIA COMPOSTA DA COLOSSI COME LUXOTTICA E SAFILO.
MA ANCHE DA UNA FILIERA PRODUTTIVA DI PICCOLE E MEDIE IMPRESE
CHE IMPIEGANO OGGI 18MILA ADDETTI**



Tutto ebbe inizio in un vecchio mulino, a Calalzo di Cadore, fra le cime di Belluno. Era il 1878 e Angelo Frescura, di professione *pettener* (ovvero commerciante di pettini d'osso), in quel mulino dismesso lanciava una fabbrica di occhiali: la prima delle centinaia di oggi. Non si rassegnava all'idea che l'Italia importasse occhiali dall'estero, dalla Francia in primis. E con tenacia montanara, insieme ai soci Giovanni Lozza e al fratello Leone, diede nuovo lustro alle antiche glorie, rilanciando ciò che già Venezia aveva brevettato nella seconda metà del 1200, ma a un certo punto disperso.

Industrializzò l'attività, fece propri i valori e i sogni di quella che per l'Europa era la seconda rivoluzione industriale, ma per buona parte dell'Italia la prima in assoluto. In coda all'Ottocento, l'opificio arrivò a produrre 500 occhiali al giorno. Nel 1910, poi, un'altra svolta su spinta di Ulisse Cargnel, di Pieve di Cadore: si passò alla fabbricazione delle montature in celluloidi, più economiche rispetto alle metalliche.

Frescura aveva così gettato il seme di un'industria che oggi in Italia impiega 18mila addetti, dei quali ben 12.870 nella provincia di Belluno e 2.309 nell'area di Treviso. Dato eclatante se si considera che il Bellunese conta poco più di 200mila abitanti. In questo distretto - che copre tutta la provincia di Belluno e dell'Alta Trevigiana con aree di forza nel Cadore, Agordino, Longaronese, Alpi di Feltrino - si concentra infatti l'80% della produzione nazionale e il 70% del mercato mondiale dell'occhialeria di fascia medio-alta. Numeri grazie ai quali l'Italia si aggiudica una serie di primati: come il fatto di essere il primo produttore e primo esportatore al mondo di occhiali da sole e montature di fascia alta, con un fatturato annuo di circa quattro miliardi di euro, il 75% del quale frutto di esportazioni, secondo i dati di Anfao, l'Associazione italiana fabbricanti articoli ottici.

Qui la specializzazione nel mondo dell'occhiale è altissima: si va dalle montature alle minuterie, macchinari e attrezzature di produzione, trattamenti galvanici, astucci e lenti. Le sedi d'impresa sono 485, tra cui giganti di settore come Luxottica (legata ormai alla francese Essilor dal 2017), Safilo, De Rigo, Marcolin (oggi in joint venture con con Lvmh).

Attorno al quartetto di leader indiscussi c'è un

magma di micro, piccole e medie aziende che costituiscono la filiera dell'occhiale. Imprese che hanno saputo capitalizzare i vantaggi agglomerativi azionando la leva della complementarietà, e si sono specializzate in alcune fasi della produzione e subfornitura per i grandi detentori di mercato. Qui la filosofia del "piccolo è bello" trova la sua massima espressione. Il 68,7% delle aziende bellunesi e il 78,4% delle trevigiane sono infatti microimprese, dunque con al massimo nove addetti. Il 17,3% di quelle bellunesi e il 12% delle trevigiane sono piccole imprese (10-49 addetti), mentre le medie imprese (50-249 addetti) rappresentano il 5,6% delle bellunesi e il 2,1% delle trevigiane. Solo nella provincia di Belluno sono presenti cinque grandi imprese (250 addetti e oltre). Dalla suddivisione degli addetti per classi si nota che in provincia di Belluno quasi l'80% degli addetti si concentra nella grande impresa, il 9,5% nella media, il 6,9% nella piccola e il restante 3,8% nella microimpresa. In provincia di Treviso gli addetti per classi si distribuiscono per il 35% nella micro e piccola impresa mentre il 30% è impegnato nella media impresa.

Fra Belluno e Treviso, in termini di addetti del territorio, le attività manifatturiere pesano per quasi il 40% e più della metà del valore della produzione (vale a dire i ricavi), sia del 2019 sia del 2020, è stato generato dalle attività manifatturiere. Nello specifico, il comparto dell'occhialeria a Belluno ha pesato per il 37% nel 2019 e 32% nel 2020 (percentuali che a Treviso scendono allo 0,4%), generando 2,337 nel 2019. Numero che nel 2020 è sceso a 1.760 miliardi ma nel 2021 è tornato a salire. Al 31 dicembre 2021 in provincia di Belluno le sedi e le unità locali e i relativi addetti si distribuiscono per settori di attività con i seguenti pesi percentuali:



Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere

Alla stessa data, questa è la distribuzione nel trevigiano:




Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere



La sede di Gotto Astucci, a Domegge di Cadore.

Fra Belluno e l'alto Veneto non si produce e basta: si respira la cultura secolare dell'occhiale. Sono presenti realtà come il Museo dell'occhiale, con 2.800 pezzi che documentano la storia dell'accessorio ispirando i designer. C'è il Museo dell'ottica, promosso dal gruppo Luxottica. E, infine, Certottica, centro di ricerca e punto di riferimento mondiale per la garanzia e la sicurezza degli occhiali.

Per colmare il divario fra domanda e offerta lavo-

rativa, la carenza di capitale umano specializzato nel settore, si sono attivate le aziende locali come partner formativi della scuola. E così, l'Iis "Segato" di Belluno, in collaborazione con Confindustria Belluno Dolomiti, ha avviato un indirizzo di specializzazione triennale e un corso post diploma Its in Meccatronica. Così come è decollato il corso biennale di specializzazione post diploma Tecnico Superiore per la Progettazione e la Realizzazione di occhiali dall'Its Cosmo tutt'uno con Certottica. La palma dell'ente storico per eccellenza, in tema di formazione, va all'Iis E. Fermi a Pieve di Cadore, con il corso di studi per ottici. 

Successo **IN VISTA**

100

AZIENDE STORICHE PMI

• Lozza (1878)

È il brand d'occhiali più antico d'Italia, fondato dal triumvirato Angelo e Leone Frescura e Giovanni Lozza quest'ultimo artigiano nella meccanica di precisione, fabbricante e arrotino di coltelli. Dopo la scomparsa di Angelo Frescura, e il ritorno ai campi del fratello, Lozza scioglie l'attività per fondarne una nuova. Nel giugno del 1912 nasce ufficialmente la ditta Lozza come officina meccanica. Si affermeranno modelli iconici come Zilo (1930), premiato con l'Oscar della Moda negli anni Sessanta. Nel 1983 la ditta Lozza, e annessi saperi decennali e collezioni, viene rilevata dal Gruppo De Rigo di Longarone.

• Gatto Astucci (1937)

Alla terza generazione, con sede a Domegge di Cadore, è un'azienda attiva nella realizzazione e produzione di packaging ed espositori per i settori dell'occhialeria gioielleria, orologeria e cosmetici. A un soffio dai 50 milioni di fatturato, ha il suo quartier generale nel Bellunese, conta anche altre società, produttive e commerciali in Lombardia, Croazia, Cina, Hong Kong, Usa, Messico.



• De Lotto (1938)

È la seconda occhialeria italiana più longeva nel settore d'alta gamma. I tre fratelli De Lotto avviavano la fabbrica nel territorio di San Vito di Cadore diventando il punto di riferimento per la

piccola comunità montana tanto da impiegare la quasi totalità delle famiglie di San Vito. Luciano De Lotto, figlio di Mario, assunse la guida della De Lotto. A metà degli anni Novanta, l'azienda abbracciò la strada del terzismo abbandonando la vendita del proprio marchio, ma è proprio durante la crisi da Covid-19, che la De Lotto torna sul mercato con il proprio nome.

• Ioves (1950)

È stata fondata nel 1950 a San Nicolò di Comelico dai fratelli Costan, Ennio e Gildo. Nel 1994, la Ioves decide di trasferire il proprio stabilimento produttivo a Lozzo di Cadore. Ioves è specializzata nella produzione di occhiali in Grilamid TR-90® e acciaio inossidabile, distribuisce montature da vista e sole in più di 45 paesi al mondo.

• Trenti Industria Occhiali (1959)

Fondata nel 1959 a Calalzo di Cadore da Mario Trenti, già all'epoca si specializzò nella lavorazione di occhiali in acetato. Di fatto, ha ciclicamente brevettato nuovi prodotti e materiali per alimentare collezioni che si distinguono sul mercato.

• Kador (1962)

È nata a Calalzo di Cadore, in provincia di Belluno, in pieno miracolo economico. Avviata come ditta artigiana specializzata nella produzione di occhiali in acetato, nel corso degli anni è cresciuta costruendo un portfolio di ben 500 modelli. Dagli occhiali da sole, la gamma via via si è allargata comprendendo montature da vista, occhiali pieghevoli, occhiali trucco ed occhiali professionali per dentisti e chirurghi, nonché monocli.



LEADER PMI DI SETTORE

• Da Vià Luigi

L'azienda, classe 1959, di Pieve di Cadore, è leader europea nella produzione di placchette e porta placchette per occhiali. Ciò che distingue questa impresa familiare alla sua seconda generazione sono la precisione tecnica e il livello di automazione.

• Vibi

Dal 1981, anno di fondazione, Vibi ha fatto propria la specializzazione in trattamenti galvanici, di verniciatura e di finitura superficiale in genere. Oggi è azienda leader del settore. Nel tempo si è trasformata in un pool di aziende interconnesse tali da soddisfare qualsiasi richiesta di vestibilità e di nobilitazione del prodotto: non solo nel mondo dell'occhiale, ma più in generale della moda e oggettistica.

• Grimont

Leader nella stampa a iniezione di polimeri termoplastici, Grimont produce una vasta gamma di articoli per l'occhialeria coprendo anche l'area dell'automotive, medicale, packing, cosmetica, casalinghi, componenti elettrici. Nelle due sedi italiana e slovacca, realizza soprattutto aste e terminali iniettati. Ma anche componenti bicolori o bimateria, naselli, ponti, ciliari, frontali, particolari multi-iniettati e microiniezioni. lavorazioni ottenute iniettando materiali diversi o di diverso colore, con il ricorso alla più avanzata ed efficace tecnologia specifica.

• Bensol

In trent'anni d'attività, è diventata azienda leader in Europa nella progettazione e produzione di occhiali iniettati da sole per la moda e lo sport. Composta da circa 90 addetti e con una propria sede di quattromila mq a Quero Vai (BL), Bensol presenta ogni anno in occasione delle principali fiere di mercato una propria collezione di occhiali da sole unbranded in una vasta gamma di colorazioni. Ogni modello può essere personalizzato in relazione alle esigenze del cliente.

• Matrix

È all'avanguardia nel campo della microfusione per particolari di dimensioni piccole e medie. Nel 2003 ha avviato lo sviluppo e la produzione di piccole parti con la tecnologia Mim. Il processo Mim/Cim è stato scelto come il più innovativo, per le sue importanti qualità: la libertà di progettazione delle parti da realizzare e le diverse caratteristiche dei materiali.

STORIE IMPRENDITORIALI CURIOSI

• DA OPERAI A IMPRENDITORI

D.F. Innovation Spirit

Due operai specializzati nelle minuterie per occhiali in metallo, Elisabetta Dallo e Giovanni Franzoia, decisero di mettersi in proprio realizzando stampi per produrre piccole parti destinate alla realizzazione degli occhiali, impiegando la tecnica dello stampaggio a freddo e la saldatura dei microcomponenti. Correva il 1984, e quell'officina (a Quero Vas) è diventata una realtà conosciuta e apprezzata dalle grandi aziende. Il punto di forza è il Lab che traduce in prodotto l'idea di partenza: sorta di estensione del proprio ufficio tecnico parte dallo sviluppo, quindi prototipazione e infine industrializzazione del progetto originario.

• OCCHIALI SU MISURA

Thema Optical

Situata a Domegge di Cadore, si contraddistingue per la produzione di occhiali fatti su misura, adatti e personalizzati per ogni età e, soprattutto, per ogni conformazione del viso. Lo fa mettendo in campo la tecnologia V.e.a. (Virtual eyewear assistant) e l'innovativa fresa a 5 assi.

• LA PRIMA START UP INNOVATIVA PLURIPREMIATA

Hapter

Fondata nel 2013 a Belluno, Hapter ha deciso di muoversi controcorrente mettendo in discussione le tradizionali logiche di prodotto e di produzione dell'occhiale: sposa le più autentiche tecniche artigianali con le più avanzate soluzioni di design industriale e inedite tecnologie di produzione rileggendo la concezione del bene di lusso in questo settore. Tutto questo con quali risultati? Ha vinto i tre più importanti premi di industrial design: il product design award, il german design award e l'americano good design award.

• DA ALPAGO ALLA NASA

Ital-Lenti

Nata nel 1955 come azienda di produzione di sbocchi minerali per lenti, rappresenta oggi una delle realtà italiane più innovative del settore, in grado di competere con i grandi gruppi internazionali. Negli anni '60 è stata fornitore della Nasa con speciali lenti al cobalto per la realizzazione delle visiere di protezione nelle missioni spaziali Apollo. Nel 2005 è stata la prima azienda italiana a produrre lenti progressive con canale di progressione sulla superficie interna grazie a sistemi di lavorazione completamente automatizzati e ad un software per il calcolo della geometria.

• GENIO E SREGOLATEZZA

Pinoptik

Conosciuta per le forme anticonformiste - "perché l'occhiale non è solo un dispositivo medico, ma l'essenza della persona che lo indossa", si dice in azienda - Pinoptik realizza dal 1979 montature in metallo e dal 1986 prodotti finiti. Quanto alle montature, accanto alle classiche, ve ne sono di bizzarre o quantomeno originali: opere d'arte contemporanea. **F**